

## Concorso *QUALE idEA!*



**Selezione di progetti di educazione ambientale in qualità a scuola**

### SCHEDA PROGETTO

La scheda va compilata in ogni sua parte e inviata entro il 10 maggio 2013, pena la non ammissione al concorso

**SCUOLA:**  Infanzia  Primaria  Secondaria I grado  Secondaria II grado

nome scuola Jacopo Foroni (dell'Istituto Comprensivo Graziella Murari)

via Barbarani n°4

città Valeggio sul Mincio provincia VR cap 37067

telefono 0457950034 fax 0456370697 e-mail vric865006@istruzione.it

**Dirigente Scolastico** dott.ssa Silvana Zamboni

**Referente Progetto** Luisa Fazzini e Alessandro Morandini \_\_\_\_\_

Tel. Fazzini: 0457900454; 3392988973; Morandini: 0376893110 e-mail (eventuale e-mail privata)

[luisafazzini@gmail.com](mailto:luisafazzini@gmail.com), [sasha.morandini@gmail.com](mailto:sasha.morandini@gmail.com)

**Docenti Coinvolti:** Luisa Fazzini, Alessandro Morandini, Laura Ghedini (Lettere); Paola Loro, Paola Pesenti, Teresa Brugnoli (Scienze); Emilia Orlandi, Vincenzo Licciardi (Arte)

**Studenti coinvolti** tutti

**Progetto realizzato**

con le classi II C e II D, III C e III E

**Titolo del progetto** BIODIVERSITÀ

**Tema affrontato** La biodiversità animale e vegetale in una stessa area

**Descrizione dettagliata del Progetto** secondo le cinque "macrovariabili" del manuale "La scuola e l'educazione Ambientale: progettare secondo qualità" di seguito riportate:

### 1. Bisogni formativi/competenze educativo ambientali

**Premessa**

Nelle Linee guida per l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile – MATTM e MIUR del 9 dicembre 2009 - si rileva la necessità di nuova cultura della sostenibilità capace di formare i cittadini a scelte consapevoli ed etiche negli stili di vita e, in genere, nel rispetto dell'ambiente. Fra gli "argomenti chiave" sono individuati la diversità biologica, l'esigenza di rafforzare comportamenti orientati alla sostenibilità e di sviluppare la sensibilità di bambini e ragazzi fino a renderli protagonisti di esperienze a contatto diretto con la natura.

Emerge quindi un approccio non solo conoscitivo, finalizzato cioè alla conoscenza delle problematiche dello stato dell'ambiente e dei fattori di pressione che le generano, ma anche orientativo, cioè attraverso attività che sviluppino capacità cognitive, operative e relazionali in modo che i ragazzi stessi diventino costruttori delle proprie conoscenze e consapevoli dei propri comportamenti.

L'accordo tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca conferisce alla scuola uno specifico mandato per la formazione delle nuove generazioni sui temi della sostenibilità e, in particolare, sul tema del rapporto e dell'interdipendenza uomo/ambiente, in coerenza con gli obiettivi individuati a livello internazionale a Rio de Janeiro, dal 1992 in poi.

### **Bisogni formativi e bisogni educativo ambientali**

Il progetto nasce dunque dalla rilevazione della necessità di indurre negli alunni un bisogno: l'acquisizione del valore della biodiversità come ricchezza e come libertà di scelta.

Il bisogno indotto si contestualizza in un quadro generale di riferimento di bisogni reali individuati nel nostro POF:

#### **a) ALUNNO/A COME INDIVIDUO SINGOLO**

- Favorire la progressiva maturazione della coscienza di sé
- Valorizzare le potenzialità di ciascuno

#### **b) ALUNNO/A COME INDIVIDUO IN RELAZIONE**

- Favorire la relazione con gli altri, il riconoscimento e il rispetto dell'altrui diversità
- Sviluppare forme e modalità di interazione improntate ai principi della democrazia e della valorizzazione delle differenze
- Sensibilizzare l'alunno al rispetto dell'ambiente
- Promuovere atteggiamenti di rispetto e valorizzazione del territorio

#### **c) ALUNNO/A COME INDIVIDUO CHE APPRENDE**

- Favorire la conoscenza e stimolare le capacità critiche
- Sviluppare la motivazione allo studio, attraverso la pluralità e la diversità delle esperienze, per costruire una mentalità aperta ai diversi punti di vista
- Garantire l'acquisizione dei saperi fondamentali e della capacità di servirsi degli strumenti e delle strutture a disposizione

## **1.1 Bisogno educativo ambientale: il valore della biodiversità come ricchezza e come libertà di scelta**

### **1.1.1 Descrizione**

Nel modello ambientale/socio-culturale/economico in cui crescono le nuove generazioni il concetto di "risorsa" è articolato sulla base della massima produttività per il profitto. Di conseguenza si sviluppa una tendenza a favorire un'azione di selezione in cui la diversità non è concepita come un valore, ma come una devianza che distrae energie dal conseguimento del

raggiungimento del risultato. Ne risulta una realtà semplificata in cui il futuro cittadino rischia un impoverimento delle potenzialità del principio democratico della scelta.

Queste osservazioni applicate allo studio del rapporto uomo/ambiente portano a rilevare che l'impianto tradizionale tende a trasmettere un modello del Pianeta in cui si descrive una biodiversità minima. La Terra è divisa in settori: freddi, temperati e caldi. Ogni settore ha delle caratteristiche comuni. Il clima di ogni settore determina una produzione agricola quantificabile in un rapido elenco di prodotti declinato al singolare: il grano, il mais, la barbabietola da zucchero, ecc... L'antropizzazione dell'ambiente relega ad eventuali schede di approfondimento la molteplice naturalità vegetale ed animale autoctona del contesto analizzato.

Il progetto vuole far percepire agli alunni il limite di una conoscenza geografica tradizionale, suscitando il bisogno di passare dallo studio di una forma di vita vegetale o animale declinata al singolare all'approfondimento delle sue plurali forme originarie. L'induzione del bisogno determina di conseguenza la riflessione sui comportamenti necessari per la tutela della biodiversità.

### **1.1.2 Analisi**

Viene quindi fatto spesso passare acriticamente un modello di sviluppo (quello che attualmente sta andando in crisi) che tende a vedere il paesaggio in cui si vive come una "bestia da soma", che caricata a dovere, supporta e giustifica le attività economiche umane programmate.

E' già ampiamente dimostrato come questo modello abbia depauperato progressivamente i contesti in cui viviamo nella loro biodiversità, nei loro equilibri e nella cultura stessa delle genti ad essi legate, in cambio di interessi economici di breve (e spesso dubbia) durata.

L'analisi di questa situazione, contestualizzata in un ambiente europeo (Salisburgo/Austria) per le classi II ed extraeuropeo (Lago Alaotra in Madagascar) per le classi III, sarà condotta per gradi da un quadro generale ad una esemplificazione specifica attraverso lo studio di una pianta alimentare tutelata e di un animale a rischio di estinzione.

### **1.1.3 Coinvolgimento emotivo**

Il trasferimento del bisogno della tutela della biodiversità ambientale vegetale e animale da una situazione indotta negli studenti ad esempi concreti favorisce lo sviluppo di un coinvolgimento emotivo specialmente nei confronti dell'animale studiato.

## **1.2 Obiettivi educativo ambientali**

Si perseguono con tale progetto i seguenti obiettivi, intesi come nuovi saperi:

### **1.2.1 Complessità:**

- la comprensione del concetto di sviluppo sostenibile e di biodiversità

### **1.2.2 Conoscenze:**

- lo studio di esempi di biodiversità animale e vegetale in due aree esemplificative, una europea per le classi II e una extraeuropea per le classi III

### **1.2.3 Responsabilità:**

- una chiara coscienza dei comportamenti che mettono a rischio la sopravvivenza degli ecosistemi naturali e la salute dell'uomo
- la conoscenza e la concretizzazione di modelli di vita più coerenti con i sistemi naturali e meno pericolosi per la salute dell'uomo

- la piena consapevolezza della necessità di lasciare un'eredità accettabile alle future generazioni

**1.2.4 Monitoraggio:** produzione individuale e/o di gruppo di lavori e di interventi che attestino fasi di evoluzione del progetto

**1.2.5 Destinatari:** classi II C, II D, III C, III E

## 2. Strategie/attività educative e di supporto

### 2.1.1 Identificazione possibili strategie educative

La biodiversità è un concetto articolato. Per comprenderla è necessaria una progettazione centrata sulla promozione delle competenze personali, declinata in percorsi concreti che permettano agli allievi di “sperimentare in prima persona le implicazioni connesse a ciascun argomento trattato”.

Questo comporta la traduzione in prassi educative in grado di offrire uno spazio reale, una situazione compito, in cui sperimentare competenze personali per l'attivazione di pratiche virtuose mirate a influenzare positivamente il **territorio** (vicino e lontano).

La metodologia

- problematizzazione: attraverso la formulazione di domande e/o questioni ricavate dall'esperienza di vita quotidiana e/o dalle informazioni selezionate dalla lettura dei quotidiani e/o dall'ascolto dei notiziari televisivi e radiofonici oppure da scambi di messaggi tramite reti multimediali o altre tecnologie dell'informazione
- presentazione di un compito di realtà su cui far convergere le risorse interne ed esterne
- selezione degli ambiti di conoscenze da apprendere per la realizzazione del compito: il criterio di selezione è rapportato al compito, all'età e alla classe
- definizione della strategia formativa: vengono privilegiati i metodi attivi e le strategie formative in grado di coinvolgere in maniera personale e responsabile gli allievi rispetto a situazioni a loro vicine
- individuazione e selezione delle “risorse”: risorse interne e/o esterne; presa di contatto e coinvolgimento di realtà del territorio

Attività educative

#### Problematizzazione:

- formulazione di domande scaturite dalla lettura delle pagine del testo di geografia in adozione dedicate alle emergenze ambientali
- visione del DVD “Una scomoda verità” di Al Gore (scelta di alcune parti)
- visione del DVD “Da polo a polo” della BBC
- lo sviluppo sostenibile: analisi di differenti posizioni
- calcolo dell'impronta ecologica della classe

#### Presentazione di un compito di realtà e selezione degli ambiti di conoscenze da apprendere per la realizzazione del compito:

la biodiversità animale e vegetale:

- 1. attività con il Parco Natura Viva per la comprensione del concetto di biodiversità
- 2. studio, osservazione e contatto con l'ibis eremita e i lemuri del Parco Natura Viva

- 3. contatti con il presidio Slow Food del Lungau Tauern Rye (segale di montagna) e con il presidio Slow Food del riso dista del lago Alaotra  
L'ibis eremita e il Lungau Tauern Rye appartengono all'area di Salisburgo; i lemuri e il riso dista si trovano presso il lago Alaotra in Madagascar.
- 4. creazione di cartelli per il Parco con l'animale e la pianta studiata
- 5. attività di laboratorio con il dott. Daniele Degli Innocenti per comprendere i valori alimentari di segale e riso
- 6. attività di laboratorio di cucina: verranno cucinati da alunni diversamente abili gli alimenti acquistati dai presidi Slow Food con ricette del luogo di provenienza – cfr. progetto Laboratorio di cucina nel POF di istituto.

### 2.1.2 Metodo “comunicativo”

Le conoscenze sugli animali del Parco Natura Viva vengono organizzate dai ragazzi secondo la seguente pianificazione:

- lezione frontale: incontro con le esperte del Parco che presentano l'argomento
- lavoro di gruppo con una mappa concettuale di riferimento su documenti forniti dai docenti e/o reperiti dagli alunni. Ogni gruppo risponde a una parte delle domande della mappa
- confronto in classe: ogni gruppo propone le conoscenze acquisite
- confronto con l'esperta della Waldrapp per le classi II sull' ibis eremita
- confronto con le esperte del Parco: gli alunni presentano divisi per gruppi le conoscenze acquisite sugli animali
- visita al settore europeo del Parco; conoscenza con l'ibis e con i lemuri
- ogni gruppo estrapola le informazioni che ritiene più interessanti per la creazione di cartelli stabili per il Parco indirizzati a loro coetanei in visita
- lezione frontale sulla pianta di presidio Slow Food
- la classe sceglie le informazioni che ritiene più interessanti per la creazione di cartelli stabili per il Parco indirizzati a loro coetanei in visita
- realizzazione di prototipi di cartelli divisi a metà: animale + pianta
- verifica al Parco sull'efficacia delle bozze dei cartelli: le II presentano alle III i loro cartelli e viceversa
- visita al settore extraeuropeo del Parco; nuovo incontro con ibis e lemuri
- il Parco trasforma i prototipi in cartelli
- laboratorio con il dott. Daniele Degli Innocenti
- attività di cucina
- il 9 giugno 2013 le classi inaugurano al Parco Natura Viva i cartelli alla presenza delle famiglie, delle autorità e dei docenti e contestualmente presentano al pubblico e ad una radio web locale, Radio Scialla, il loro lavoro
- gli alunni spiegano alla radio che senso ha avuto per loro il progetto e quali saperi e competenze hanno acquisito

Nella pianificazione delle attività sopra esposte si è tenuto conto di:

**2.1.3 Coinvolgimento:** la costruzione dei saperi nasce dal confronto **2.1.4 Linguaggio:** gli alunni si confrontano con il lessico specifico dei documenti, adattandolo per i loro coetanei e chiedendo chiarimenti **2.1.5 Autonomia e responsabilità:** gli alunni in autonomia scelgono le informazioni da inserire nei cartelli destinati al pubblico di coetanei **2.1.6 Esigenze organizzative:** il progetto è stato sviluppato coinvolgendo docenti di Lettere, di Scienze e di Arte per favorire una distribuzione interdisciplinare della costruzione degli apprendimenti e della loro trasmissione grafica. Sono stati coinvolti soggetti esterni all'Istituto Comprensivo (Ufficio Educazione Slow Food Italia, Parco Natura Viva, Waldrapp, Radio Scialla) per offrire agli alunni un contesto operativo reale **2.1.7 Lavoro sul “campo”:** gli alunni, dopo aver esposto le loro conoscenze alle esperte del Parco, hanno

un contatto diretto con gli animali; gli alunni dopo aver studiato la pianta, partecipano a dei laboratori di cucina con ricette locali inviate direttamente da contadini di Salisburgo e del Lago Alaotra

**2.1.8 Realtà del territorio:** intervento delle esperte del Parco Natura Viva, della referente nazionale della Waldrapp e del fiduciario Slow Food di Valeggio sul Mincio

**2.1.9 Riflessioni e confronti su indirizzi e orientamenti:** si veda la premessa al progetto

**2.1.10 Metodologie didattiche:** le attività proposte hanno integrato e alternato momenti di ascolto, momenti ludici, attività interattive, manipolative (competenze operative), esperienze affettivo-emozionali

**2.1.11 Sequenza e tempi delle attività educative:** è stato steso ad inizio anno un piano di lavoro. Novembre/gennaio: studio; febbraio: incontro con la referente della Waldrapp; marzo: confronto con le esperte del Parco e visita agli animali; aprile e maggio: realizzazione dei prototipi dei cartelli; fine maggio: confronto con i compagni di un'altra classe sui cartelli; giugno: inaugurazione dei cartelli con animale e pianta presso il Parco Natura Viva

## 2.2 Strategie organizzative

- Convenzione con il Parco Natura Viva
- Collaborazione con l'Ufficio Educazione di Slow Food Italia che ha agevolato i contatti internazionali con l'Austria e il Madagascar
- Intervento di Nicoletta Perco – referente italiana per la Waldrappteam <http://www.waldrappteam.at>
- Dott. Daniele Degli Innocenti – assegnista di ricerca della Facoltà di Medicina di Verona e Fiduciario della Condotta Slow Food di Valeggio sul Mincio
- Pianificazione della diffusione del progetto con Radio Scialla: 30 aprile (interviste ai due docenti referenti); 9 giugno (interviste ai ragazzi e documentazione fotografica dell'evento di inaugurazione)
- Riunioni periodiche e contatti via e.mail tra i docenti
- Coordinamento con la traduttrice - Mirella Piccoli – per i rapporti con il Madagascar

## 3. Risorse educative

### 3.1 Risorse professionali

**3.1.1. Previsione fabbisogni e modalità:** lo svolgimento del progetto prevede fasi successive con contributi di professionalità diverse. Prima fase (ottobre): esperte del Parco Natura Viva espongono con un powerpoint in due ore di lezione frontale alle classi il concetto di biodiversità e presentano i due animai da studiare: l'ibis eremita e i lemuri del lago Alaotra; seconda fase (novembre, dicembre e gennaio): gli alunni, supportati dalle docenti di Scienze e di Lettere, individuano le fonti necessarie per gli approfondimenti e realizzano lavori di ricerca individuali e di gruppo con produzione finale di un elaborato multimediale; in particolare per lo studio del reinserimento dell'ibis eremita lungo le rotte migratorie viene richiesto l'intervento di Nicoletta Perco (febbraio) – referente italiana per il Waldrappteam – per due ore di lavoro frontale con le classi interessate; terza fase (marzo): le classi espongono vicendevolmente tra loro e alle esperte del Parco conosciute ad inizio progetto i loro studi sull'ibis eremita e sui lemuri; sono guidate dalle esperte in visita al Parco e incontrano nello specifico gli animali studiati; studiano la pianta tutelata da Slow Food; quarta fase (aprile e maggio): gli alunni selezionano con le docenti di Scienze e di Lettere i contenuti studiati ritenuti più interessanti per la realizzazione di un cartello espositivo per i loro coetanei e lo realizzano sotto la supervisione artistica dei docenti di Arte; quinta fase (fine maggio): gli alunni di seconda illustrano i prototipi del cartello agli alunni di terza e viceversa per una verifica incrociata sotto il controllo delle esperte del Parco della validità del lavoro comunicativo svolto; nuovo incontro con le esperte con gli animali studiati; laboratorio con il dott. Daniele Degli Innocenti; attività di cucina sesta fase (9 giugno): gli alunni presentano al Parco a

famiglie, autorità, docenti e pubblico i loro cartelli realizzati concretamente dagli uffici grafici del Parco

**3.1.2. Formazione:** la docente Luisa Fazzini partecipa in ottobre come Delegato Internazionale ai lavori di quattro giorni del Congresso Internazionale Slow Food al Salone del Gusto di Torino per un approfondimento generale sulle tematiche ambientali

### **3.2. Risorse materiali**

#### **3.2.1. Previsione fabbisogni risorse materiali:**

- trasporti: pulmino comunale per la prima trasferta al Parco e pullman privato per la seconda.
- aula d'informatica con collegamento internet: realizzazione dei lavori di ricerca di gruppo. E' presente alla scuola secondaria un'aula adeguatamente capiente ed attrezzata per permettere il lavoro anche della classe più numerosa del progetto
- LIM: è presente la LIM per la proiezione di filmati sull'ibis eremita dal sito della Waldrapp
- aula magna: E' presente alla scuola secondaria un'aula adeguatamente capiente ed attrezzata per permettere le lezioni frontali delle esperte del Parco e di Nicoletta Perco alle classi con proiezioni di powerpoint e filmati
- indirizzo e.mail di classe: gli alunni hanno accesso ad una casella di posta di classe per scambiare/mettere in visione ai compagni i propri lavori e per confrontarsi per le correzioni necessarie con i docenti
- acquisto Lungau Tauern Rye e riso dista
- cucina

**3.2.2. Materiali di supporto:** gli alunni realizzano come illustrato sopra ricerche individuali, di gruppo in formato multimediale e prototipi di cartelli per l'ufficio grafico del Parco Natura Viva

### **3.3. Risorse economico – finanziarie**

#### **3.3.1 Previsione fabbisogni di risorse economico - finanziarie**

- 15 euro per alunno – fonte di finanziamento: famiglie. Questa cifra prevede la copertura finanziaria dell'intervento delle esperte del Parco a scuola, del lavoro di revisione delle ricerche e dei prototipi dei cartelli presso il Parco e di due visite guidate all'interno del Parco stesso per approfondire la conoscenza del concetto di biodiversità e degli animali studiati. Gli alunni ricevono in omaggio una tessera nominale valida un anno con venti ingressi gratuiti al Parco
- trasporti: pulmini comunali per la prima trasferta al Parco (corsa gratuita per le classi) e pullman privati per la seconda trasferta (fonte di finanziamento: famiglie). Questa modalità permette di contenere i costi e di spostare le classi due volte in uscita al Parco. Il costo complessivo – 15 euro + pullman per l'uscita di maggio – è pari a quello di un normale viaggio d'istruzione e quindi consente di inserire il progetto nella pianificazione annuale al posto della classica "gita" senza gravare le famiglie di oneri aggiuntivi e di portare all'esterno le classi non una, ma due volte nell'arco dell'anno.
- Nicoletta Perco: rimborso trasferta a carico del fondo d'Istituto (Progetto Biblioteca)
- acquisto Lungau Tauern Rye e riso dista: a carico del fondo d'Istituto (Progetto Biblioteca e Progetto Laboratorio di cucina)
- cartelloni: materiali di consumo acquistati a titolo generico ad inizio d'anno scolastico

### **3.4 Risorse culturali**

**3.4.1 Identificazione disponibilità risorse culturali, interdisciplinari, multidisciplinari :** al punto 3.1.1 si è illustrata l'integrazione di diversi saperi dell'equipe docente e delle esperte esterne per la realizzazione del progetto. Nella descrizione del progetto nel POF d'Istituto sono stati riportati i curricula dei singoli docenti che evidenziano competenze scientifiche, umanistiche, artistiche e relazionali anche con enti esterni

## **4.Valutazione**

### **4.1 Valutazione e autovalutazione**

#### **4.1.1 Modello valutativo**

Il raggiungimento degli obiettivi educativo ambientali esposti al punto 1.2 in merito a Complessità – Conoscenze – Responsabilità viene valutato in itinere in relazione alla conclusione di ogni singola fase:

- Conoscenze - studio ibis eremita e lemuri: valutazione dell'elaborazione e dell'esposizione dei contenuti (capacità di estrapolare le informazioni essenziali dalle fonti, esaustività dell'oggetto multimediale consegnato, efficacia dell'intervento al Parco)
- Complessità e Responsabilità - realizzazione dei cartelli: valutazione dell'originalità e della chiarezza dell'oggetto realizzato
- Complessità e Responsabilità - compilazione della scheda on line di monitoraggio del progetto e intervista alla radio: valutazione delle dichiarazioni rilasciate in relazione alla modificazione del livello di consapevolezza delle problematiche ambientali analizzate e del valore dei singoli comportamenti

#### **4.1.2 Scelta di strumenti di valutazione**

Sulla base dei criteri valutativi sopra esposti si utilizzeranno per una raccolta di dati di ritorno del progetto: la correzione degli elaborati di ricerca, l'ascolto dell'esposizione dei contenuti, l'analisi dei risposte contenute nella scheda on line predisposta in collaborazione con il Parco Natura Viva e delle risposte rilasciate durante le interviste alla radio

#### **4.1.3 Scelta modalità, tempi e documentazione dei processi valutativi**

I dati vengono raccolti in tre tempi:

fine fase di studio animali: ricerca individuale e di gruppo

fine realizzazione cartelli: prototipi

fine progetto: scheda on line e interviste

## **5. Processi di comunicazione/diffusione**

### **5.1 Processi di comunicazione/diffusione**

**5.1.1 Modalità di comunicazione interna:** pubblicazione del progetto sul sito d'Istituto

**5.1.2 Modalità di comunicazione esterna:** giornata inaugurazione cartelli al Parco Natura Viva con partecipazione di famiglie, autorità, docenti, visitatori occasionali e Radio Scialla; stesura di un articolo per la rivista nazionale Slow Food

Sarà valutato positivamente l'eventuale approfondimento delle "variabili intermedie" e delle "microvariabili" utilizzando per la descrizione del progetto gli **Indicatori** individuati dal Manuale.

#### **Documentazione allegata:**

fotografie delle fasi di lavoro, alcuni lavori multimediali a livello esemplificativo; per i prototipi dei cartelli e per le schede on line la data di consegna del 10 maggio non permette di allegare questo materiale; le interviste ai docenti e agli alunni potranno essere ascoltate su Radio Scialla Valeggio

Data 06/05/2013 Il Dirigente Scolastico (nome) dott.ssa Silvana Zamboni